

Polemica sulla sanità nel Ponente

Scontro tra De Vincenzi e la Viale sul Santa Corona “depotenziato”

Ex sindaco di Pietra Ligure attacca: dimezzata l'attività chirurgica, i pazienti vanno altrove

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

«Questo è un chiaro esempio di interrogazione strumentale per poi andare sul territorio e dire che qualcosa si è fatto». «Siamo ormai abituati a questo tono da maestrina, ma in sostanza l'assessore non ha risposto. Mi smentisca le 44 sedute operatorie al mese eliminate». «Vediamo di essere più seri». «Parla di serietà, la usi lei, non dica a me che non conosco la situazione, vada a sentire le persone del territorio e glielo dicono loro dove vanno a farsi operare». «Ci avete lasciato le bacinelle per raccogliere l'acqua piovana in sala operatoria». «Si facevano 1.200 interventi per innesti protesici nel 2015, nel 2018 se va bene saranno 600».

Bordate violente ieri mattina in Consiglio regionale tra il consigliere Pd Luigi De Vincenzi, ex sindaco di Pietra Ligure, e il vicepresidente della giunta e assessore alla Sanità Sonia Viale. Motivo della discussione, un'interrogazione a risposta immediata, sull'ospedale di Pietra Ligure, struttura dal glorioso passato sanitario (ma l'attuale giunta ne assicura una ripresa per il futuro) insediata su una delle più suggestive zone sul mare della costa savonese.

De Vincenzi ha denunciato un depotenziamento dell'offerta sanitaria e dell'attività chirurgica ortopedica e un generale ridimensionamento. E ha snocciolato i numeri: interventi di chirurgia protesica passati appunto da 1.200 nel 2015 a una previsione di un massimo di 600 nel 2018; taglio del 50% per gli interventi di chirurgia vertebrale, riduzione sistematica e continuativa delle sedute di sala operatoria mensili (44 sedute in meno al mese) e conseguente lista d'attesa di 1.200 persone per la chirurgia generale, mancata nomina di primari e non adeguata sostituzione del personale medico, accorpamenti e spostamenti in altre strutture di reparti e tipologie di interventi (chirurgia toracica al San Martino di Genova, gli inter-



venti di chirurgia oncologica e l'urologia passati al San Paolo), «reparti sotto organico e mal organizzati come chirurgia vertebrale e ginecologia e ostetricia», taglio dei servizi ambulatoriali, assenza di interventi strutturali per l'adeguamento di edifici, servizi e sottoservizi.

«Certo, due anni fa abbiamo ereditato un Santa Corona che brillava per efficienza, solo negli ultimi due anni ha perso quello smalto. Vediamo di essere seri...» ha ironizzato l'as-

sessore. «Siamo dovuti intervenire e abbiamo ripristinato la sala operatoria. Si stanno facendo investimenti». E anche lei è ricorsa ai numeri: lo scorso ottobre l'arrivo di tre dirigenti medici, l'impostazione del concorso per un dirigente medico di chirurgia vertebrale, un contratto a tempo determinato, la collaborazione con il professor Ratto per chirurgia toracica e la previsione di concorsi per implementare le risorse umane.



Divergenze

L'assessore regionale alla Sanità Sonia Viale e il consigliere del Pd Luigi De Vincenzi si sono scontrati sul futuro dell'ospedale Santa Corona di Pietra

Savona. Pd e M5S all'attacco

“Villa Zanelli ai privati con finanziamenti pubblici”

Il progetto esecutivo della riqualificazione di Villa Zanelli è atteso entro marzo ma l'operazione suscita critiche da parte dell'opposizione. «Ancora una volta il presidente Toti e la sua giunta sbarcano a Savona in pompa magna come ci avevano abituati in campagna elettorale - dice il gruppo consiliare del Pd - organizzando una conferenza stampa con la sindaca Caprioglio e si attestano meriti non loro. Occorre ricordare che le risorse per la qualificazione di Villa Zanelli arrivano dal governo.

La Regione aveva deliberato solo un anticipo che poi ha revocato. Quello che invece devono spiegare Toti e Caprioglio ai savonesi è perché utilizzano 5 milioni di fondi pubblici per fare un hotel di lusso, tentando di spiegare un interesse pubblico mediante la creazione di pochi metri adibiti a museo. Ma poi chi gestirà il museo? Con quali risorse? E perché per Villa Zanelli non si è pensato ad una destinazione pubblico sociale come previsto nel bando?». Sul ruolo del privato intervengono anche i 5Stelle. «Ora si apre

Capolavoro
Entro marzo è atteso il progetto definitivo di riqualificazione della villa



ANSA

una nuova, delicata, fase - dice Andrea Melis consigliere regionale dei 5 Stelle - Bisognerà capire nel dettaglio i tempi e la modalità del percorso di affidamento ai privati, su cui il pubblico dovrà giocare un ruolo importante. Sulla riqualificazione

di villa Zanelli saranno investiti fondi pubblici importanti. In futuro si individui una formula che consenta al pubblico di fare utili proporzionalmente alle risorse che saranno messe in campo». [E.R.]